

MICHELA MARZANO

«Gender, sentimento precoce e duraturo»

di **Andrea Rossi Tonon**

La questione del «gender» è stata al centro dell'incontro di ieri con Michela Marzano docente e deputata Pd. La scrittrice ha presentato il suo libro «Papà, mamma e gender» e ha gettato luce su un tema complesso. «Nessuno nega le differenze fra i generi». I nodi si formano quando si passa al piano culturale: «Sesso e identità di genere — dice — non coincidono».

a pagina 6



Michela Marzano

«Sul gender si deve evitare la confusione»

TRENTO «Non si tratta di una scelta, ma di cosa si è». La frase di Michela Marzano è breve ma il suo potenziale enorme. Dovrebbe bastare infatti a fare chiarezza sulla cosiddetta «ideologia del gender», argomento al centro del suo ultimo libro «Papà, mamma e gender» (Utet, 151 pagine, 12 euro) anche se ieri, presentandolo al centro culturale Santa Chiara in un evento organizzato dall'associazione Arcigay del Trentino, la docente dell'università francese Paris Descartes e deputata del Partito democratico ha sottolineato che «il filo conduttore» di tutti i suoi libri è l'amore. Che si declina anche in amore per la conoscenza, in

quanto l'obiettivo del suo ultimo libro è «cercare di spiegare come stanno le cose» e non «far cambiare idea a chi non la vuole cambiare». Fare chiarezza, in qualche modo, all'interno «di tanti discorsi che stanno generando paura e confusione», e «solo arginandole si può impedire alle persone di soffrire».

«Il grosso del problema nasce nel rapporto tra sesso, orientamento sessuale e identità di genere» ha spiegato Marzano di fronte a una sala gremita di persone, tra cui l'assessora Sara Ferrari. «Nessuno tra gli studiosi del genere ha mai messo in discussione le differenze di sesso, che corrispondono al patrimonio biologico iscritto in ognuno di noi: si è maschi o si è femmine». I nodi si formano quando dal biologico si passa al culturale, in quanto «non c'è coincidenza tra sesso e identità di genere». Quest'ultima, infatti, è stata definita da Marzano come «un sentimento precoce, profondo e duraturo» e se nella maggior parte dei casi è in armonia con il sesso, talvolta ciò non accade. Ciò significa che un individuo di sesso maschile può percepire la propria identità sessuale come femminile e allo stesso modo può accadere l'opposto. «Ciò non vuol dire insegnare qualcosa ma nominare qualcosa che esiste, cioè le persone trans, che hanno gli stessi diritti di tutte gli altri individui» ha puntualizzato Marzano. Il terzo concetto è quello dell'orientamento sessuale. «Non c'è nessun legame tra identità di genere e orientamento sessuale, perché l'orientamento non ha alcun impatto sull'identità e nemmeno accade il contrario» ha proseguito la docente. Ciò determina, quindi, le differenze tra individui eterosessuali, omosessuali e bisessuali. Il tema «gender» sarà al centro anche di una conferenza proposta dalla diocesi di Trento che si terrà domani alle 20.30 nell'aula magna del collegio arcivescovile, in cui don Aristide Fumagalli, insegnante di teologia morale alla facoltà teologica di Milano, «aiuterà a tracciare con completezza la posizione della Chiesa cattolica, negli aspetti etici, teologici e anche magisteriali», come ha anticipato don Albino Delleva, direttore dell'ufficio Famiglia che ha promosso l'evento.

Andrea Rossi Tonon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

